

LA «CORSA ROSA» 1973 VIVE IN BELGIO IL SUO PRIMO ATTO

Comincia il 56° Giro d'Italia: oggi il «prologo» di Verviers

Il C.T. Defilippis pensa che Merckx può perdere la corsa sulle Dolomiti e dà un consiglio a Gimondi: «Saranno le grandi montagne a decidere e guai se Eddy non avrà accumulato prima un grosso vantaggio: Fuente lo castigherebbe» - Soltanto alla quarta tappa la corsa entrerà in Italia

ieri la punzonatura

Si apre con la «crono» a coppie

Favoriti d'obbligo Merckx - Swerts

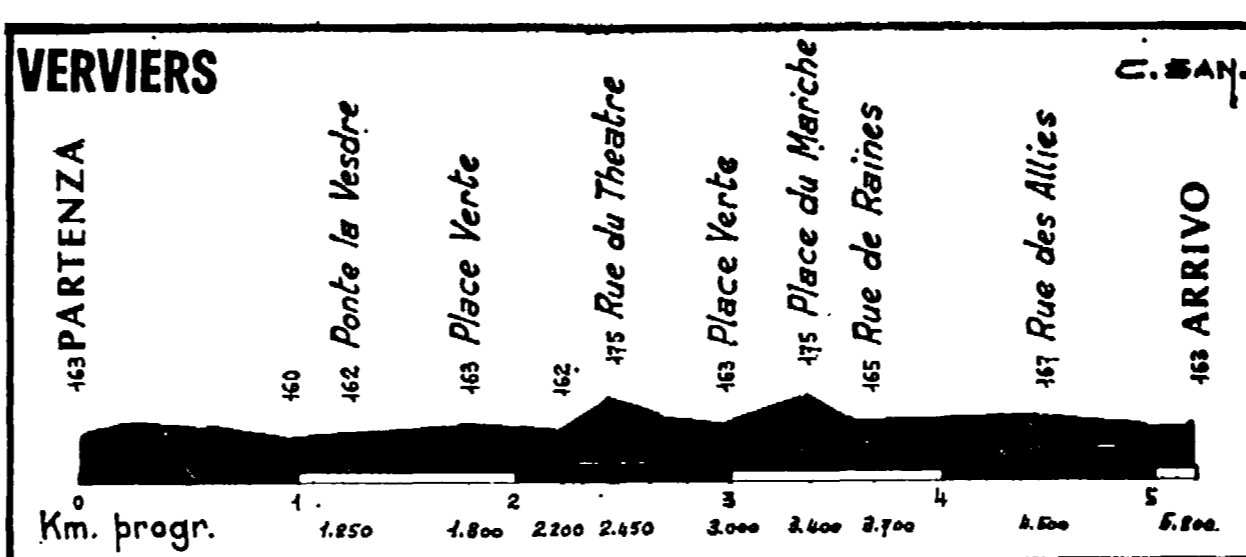
Dal nostro inviato

VERVIERS, 17. Eddy Merckx e Roger Swerts sono i pronosticati di domani in occasione della gara a coppie che costituirà il prologo del Giro d'Italia. Nella cronometro sul circuito cittadino lungo cinque chilometri e duecento metri, Merckx dovrebbe indovinare la maglia rosa e il suo compagno la maglia ciclamino che distingue il leader della graduatoria a punti. La gara terminerà nel tardo pomeriggio (verso le ore 19) e non avrà alcun valore agli effetti della classifica.

Un lungo viaggio in macchina ed eccoci a Verviers, la città belga tutta infervorata per il cinquantaseiesimo Giro d'Italia che prenderà le mosse dall'estero e fino alla quarta tappa non entrerà sul territorio nazionale. È il giorno dei preliminari, degli accreditamenti, delle strette di mano fra corridori, tecnici, giornalisti e gente del seguito, una vigilia molto chiacchierata, e poiché anche domani potremo divagare (il prologo è soltanto coreografia, la vera partenza del Giro è fissata per sabato) abbiamo pensato di aprire il discorso con un personaggio di ieri e di oggi: di ieri per il suo passato ciclistico, e di oggi perché nelle vesti di nuovo C.T. dei professionisti: il torinese Nino Defilippis.

Dal nostro inviato

VERVIERS, 17. Un lungo viaggio in macchina ed eccoci a Verviers, la città belga tutta infervorata per il cinquantaseiesimo Giro d'Italia che prenderà le mosse dall'estero e fino alla quarta tappa non entrerà sul territorio nazionale. È il giorno dei preliminari, degli accreditamenti, delle strette di mano fra corridori, tecnici, giornalisti e gente del seguito, una vigilia molto chiacchierata, e poiché anche domani potremo divagare (il prologo è soltanto coreografia, la vera partenza del Giro è fissata per sabato) abbiamo pensato di aprire il discorso con un personaggio di ieri e di oggi: di ieri per il suo passato ciclistico, e di oggi perché nelle vesti di nuovo C.T. dei professionisti: il torinese Nino Defilippis.



Il profilo altimetrico del prologo a cronometro

to che aveva spostato il traguardo, è arrivato quinto in un Tour e terzo in un Giro, s'è trovato nel mezzo dei Coppi, dei Bobet, dei Gaul. Era un passista veloce che teneva in salita (quando voleva). Nove volte in maglia azzurra, aspettava la decima e non avendola ottenuta disse basta al mestiere di ciclista dopo il Giro del Piemonte del 1964.

ne speciali. Porta bene i suoi anni, li porta col sorriso, la disinvoltura, la cordialità di un tempo non lontano, e gli stessi lineamenti, e soltanto qualche chilo di più, ovviamente. Gli chiedo di esaminare il Giro di dare ai lettori del l'Unità i possibili sviluppi del viaggio da Verviers a Trieste. Mi scappa un «signor Defilippis», e lui: «Perché signore? Abbiamo dimenticato la vecchia amicizia?».

epoca, hanno rappresentato delle eccezioni. Inoltre, il numero dei ragazzi che praticano lo sport della bicicletta è diminuito notevolmente e di conseguenza diventa più difficile scoprire lo specialista. Nino Defilippis è uno dei pochi che non pronosticano Merckx ad occhi chiusi. Nella vigilia di metalli lucenti, s'intrecciano i dialoghi, le battute degli anziani, le speranze e le paure dei giovani, le sottigliezze di Langarica, Albani, Adorni, Cribiori, Dirckensens, Martini, Pezzi e colleghi. Eddy Merckx, come al solito, è serio e nervosetto, e a risentirci domani.

Una dichiarazione che rispecchia fedelmente i fatti

Il Milan ha conquistato la Coppa il Leeds le simpatie degli sportivi

Corsa della Pace

Allan batte Lichacev e Szurkowski

Nostro servizio

KIELCE, 17. Sembrava dovesse essere una tappa tranquilla, la settima della Corsa della Pace, data la sua brevità (118 km.) e perché priva di grosse difficoltà alle tappe di montagna erano riuscite a svolgere. Allan, che ha 23 anni e fa il fotografo di professione, occupa la prima posizione della classifica generale, a 9'32" da Szurkowski; ha trovato oggi il suo grande giorno di gloria vincendo la tappa, seppure per pochissimi centimetri, davanti al ceco Lichacev, vale a dire il velocista numero uno della Corsa della Pace, e alla maglia gialla Szurkowski che è quinto terzo, il grande merito di Allan, nell'anno conclusivo della tappa, è stato quello di entrare per primo nello stadio di Kielce e mantenere il giusto equilibrio nell'ampio curva che portava direttamente sulla linea di arrivo.

Dalla nostra redazione MILANO, 17. «Il Milan ha conquistato la Coppa, il Leeds le simpatie degli sportivi greci». Questa testuale dichiarazione del presidente della federazione ellenica al banchetto offerto mercoledì notte a Salonicco dai dirigenti dell'UEFA, ancorché poco sfilonostica, è naturalmente per niente cortese nei riguardi degli ospiti italiani, rispecchia in fondo fedelmente i fatti.

E' stata insomma, quella del Milan, una di quelle vittorie che all'estero, con faciloneria per la verità eccessiva, si usa ormai definire «all'italiana». Una vittoria, cioè, costruita sul solletto, magari fortunoso, o di rinvio, o protratta addirittura da una complicata decisione arbitrale e poi strenuamente difesa ad oltranza trascurando eventuali tappe di montagna erano riuscite a svolgere. Allan, che ha 23 anni e fa il fotografo di professione, occupa la prima posizione della classifica generale, a 9'32" da Szurkowski; ha trovato oggi il suo grande giorno di gloria vincendo la tappa, seppure per pochissimi centimetri, davanti al ceco Lichacev, vale a dire il velocista numero uno della Corsa della Pace, e alla maglia gialla Szurkowski che è quinto terzo, il grande merito di Allan, nell'anno conclusivo della tappa, è stato quello di entrare per primo nello stadio di Kielce e mantenere il giusto equilibrio nell'ampio curva che portava direttamente sulla linea di arrivo.

mente ha influenzato, quella per la coppa; alcuni suoi particolari avevano un ruolo determinante in molte occasioni, ma sempre per conclusioni avventurose rimediate in mischia. In fondo, tanta indifferenza suprema s'è ridotta tutta alla pedesquosa, monotona nel suo esasperato ripetersi, realizzazione di un solo, scontatissimo schema: «scatta sull'out» e cross a parabola per un'area ovviamente affollatissima dove Vecchi, appunto, Anquillotti, Zignoni, Turone e soci avevano puntualmente buon gioco ad imporre gli indubbi vantaggi di chi deve soltanto rompere.

Forse, per rendere chiaro il concetto, può servire quanto capitò a tutti di scrivere per Italia-Turchia di Napoli Gli azzurri, si ricorderà, attaccarono giusto ottanta minuti su novanta ma nessuno «s'azzardò» certo a dire che era stata, la loro, una buona partita. Si dissero anzi, e giustamente, pesce e corra. Che non era quello il modo di giocare: che il forcing cieco e straziato non è mai, e non può esserlo, football; che i turchi, infine, non avevano sicuramente meritato il successo, perché di un successo in fondo si trattava, che avevano straziato.

ola volta un uomo smarcato al tiro? Vecchi, è vero, ha dovuto intervenire, in modo determinante in molte occasioni, ma sempre per conclusioni avventurose rimediate in mischia. In fondo, tanta indifferenza suprema s'è ridotta tutta alla pedesquosa, monotona nel suo esasperato ripetersi, realizzazione di un solo, scontatissimo schema: «scatta sull'out» e cross a parabola per un'area ovviamente affollatissima dove Vecchi, appunto, Anquillotti, Zignoni, Turone e soci avevano puntualmente buon gioco ad imporre gli indubbi vantaggi di chi deve soltanto rompere.

Per tornare a Salonicco dunque, chiamiamola pure vittoria «all'italiana», ma non schiamosia discutendone i meriti, è proprio perché le cose si cavano a ragno dal buco, se non si riesce a imbastire una manovra ragionata che è una, se non si porta una

Con la fantasia posso mettermi nei panni di un campione, e allora dico: obiettivo numero uno arrivare coi migliori ad Aosta, e perciò attenzione alle prime quattro tappe Merckx partirà sparato, buona selezione. E' una... trappola persino la scelta di una giornata di riposo. Di sicuro non gioverà a tutti... Un riposo che doveva essere spostato più in là, a giudizio di parecchi osservatori. E' anche la mia opinione.

E poi si va a Milano a rispolverare il Vigorelli che ricordo pieno di gente e ora è un pezzo da museo. Da Milano al Lago d'Isèo, una gara impegnativa, vedi il Colle del Gallo e il Colle S. Fermo, ma più impegnativo, come mi hanno riferito, sarà l'appuntamento col Monte Carpegna: qui è probabile uno scacco.



Gino Sala

Il campione italiano, Felice Gimondi, ha assicurato la sua partecipazione al Giro d'Italia (che prenderà il via oggi da Verviers) nonostante sia affilato da una seria forma di tracheite. Gimondi, comunque, spera di superare il malanno nel corso delle prime tappe pianeggianti.

Giro e Davis così in TV

La televisione trasmetterà in telecronaca diretta le fasi dell'incontro Italia-Bulgaria di Coppa Davis che si svolgerà a Roma il 21. L'evento è di grande interesse per tutti i lavoratori della Repubblica federale tedesca risulta ancora una volta un'occasione di confronto con i lavoratori stranieri e di limitata qualificazione, i cui salari in media non raggiungono i 1.000 marchi mensili. La difesa dei loro poteri d'acquisto, così ridotta dal balzo registrato dal carovita, diventa quindi una prima importanza e non può avere solo con provvedimenti che agiscono sulla macchina fiscale. D'altra parte, la questione si affaccia all'ordine del giorno per tutti i lavoratori della Repubblica federale tedesca risulta ancora una volta un'occasione di confronto con i lavoratori stranieri e di limitata qualificazione, i cui salari in media non raggiungono i 1.000 marchi mensili.

Emigrazione

REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA

I lavoratori stranieri duramente colpiti dall'aumento dei prezzi

I redditi modesti sono quelli che risentono di più del processo inflazionistico - Misure inadeguate

I problemi economici continuano a influenzare in misura determinante le situazioni dei Paesi industrialmente sviluppati. Le loro più salienti manifestazioni: guerra commerciale con gli USA, dissidi tra i nove della CEE, inflazione e vertiginoso aumento dei prezzi costituiscono i maggiori problemi su cui si centra la maggiore attenzione. E' un fenomeno che, dato per risolto ad ogni presunto accordo, registra i suoi punti di maggiore gravità in Italia causa l'impronunciata e la scelta conservatrice del governo Andreotti; ma è presente anche negli altri Paesi del MEC con le sue più dirette conseguenze sul tenore di vita delle masse lavoratrici.

A questo proposito si è parlato in questi giorni anche della Germania occidentale che, pur registrando un sensibile sviluppo della produzione e della produttività, sta subendo un aumento addirittura galoppante del carovita. I più recenti contraccolpi rilevati alla Borsa di Francoforte, il processo inflazionistico, la corsa all'aumento dei prezzi che pare abbia raggiunto una punta massima dell'8 per cento, hanno spinto il governo federale a prendere provvedimenti che la stampa tedesca ha definito drastici e finalizzati - con la compressione degli investimenti - a scoraggiare l'aumento dei prezzi.

In realtà si tratta di una linea che agisce soltanto sul mercato del danaro e non si completa con interventi che controllino il mercato dei beni di grande consumo di massa e, nel contempo, mirino a difendere e aumentare la capacità d'acquisto dei redditi più bassi, come le pensioni sociali o i salari delle categorie inferiori di lavoratori. E quando si parla di queste categorie ci si riferisce principalmente ai lavoratori stranieri i cui salari, già sminuiti dall'ultimo gradino della scala salariale, sono i più colpiti dalla dilatazione dei prezzi che continuerà in quanto prossimi aumenti sono già stati annunciati per alcuni prodotti di largo consumo, tra i quali fa spicco il grano duro. I redditi che più risentono di questo processo figurano appunto al primo posto quelli dei lavoratori stranieri, dei quali 410.000 sono italiani già danneggiati nelle rimesse alla loro famiglia, da una svalutazione del potere d'acquisto della lira sul mercato interno.

Le misure del governo di Bonn colpiscono, si dice, i cosiddetti «redditi bassi» con un'accentuazione del carico fiscale. Dal punto di vista generale è senz'altro interessante che, per la prima volta non si agisca sul fisico in modo indiscriminato. Il fatto è che la strategia del governo tedesco è di limitare la spesa per i lavoratori stranieri - quasi un quarto è costituito da donne - rientra nella categoria dei redditi più bassi e di limitata qualificazione, i cui salari in media non raggiungono i 1.000 marchi mensili. La difesa dei loro poteri d'acquisto, così ridotta dal balzo registrato dal carovita, diventa quindi una prima importanza e non può avere solo con provvedimenti che agiscono sulla macchina fiscale.

D'altra parte, la questione si affaccia all'ordine del giorno per tutti i lavoratori della Repubblica federale tedesca risulta ancora una volta un'occasione di confronto con i lavoratori stranieri e di limitata qualificazione, i cui salari in media non raggiungono i 1.000 marchi mensili. La difesa dei loro poteri d'acquisto, così ridotta dal balzo registrato dal carovita, diventa quindi una prima importanza e non può avere solo con provvedimenti che agiscono sulla macchina fiscale.

La televisione trasmetterà in telecronaca diretta le fasi dell'incontro Italia-Bulgaria di Coppa Davis che si svolgerà a Roma il 21. L'evento è di grande interesse per tutti i lavoratori della Repubblica federale tedesca risulta ancora una volta un'occasione di confronto con i lavoratori stranieri e di limitata qualificazione, i cui salari in media non raggiungono i 1.000 marchi mensili.

Gli scalatori, in qualsiasi

Perché mancano i grimpatori? Gli scalatori, in qualsiasi

Perché mancano i grimpatori? Gli scalatori, in qualsiasi

Perché mancano i grimpatori? Gli scalatori, in qualsiasi

A BASILEA

Domani il congresso delle Colonie Libere

Introduzione di Leonardo Zanier e quattro relazioni - 270 delegati

Domani 19 maggio, con una relazione introduttiva di Leonardo Zanier, presidente uscente, si aprirà al Volkshaus di Basilea il 25° Congresso della Federazione delle Colonie libere italiane in Svizzera. Parteciperanno circa 270 delegati in rappresentanza di oltre 120 Colonie ed associazioni federate i quali discuteranno nella giornata di congresso le rivendicazioni della emigrazione italiana in Svizzera. Oltre alla relazione introduttiva, saranno presentati quattro altri relatori sui seguenti temi: problema della scuola, sicurezza sociale, tematica sindacale e Conferenza nazionale dell'emigrazione. Attorno a tali questioni verterà il dibattito nell'assemblea e saranno discusse le proposte di lavoro. Sono stati invitati all'importante assemblea tutti i rappresentanti dei partiti politici e dei gruppi parlamentari dell'area costituzionale italiana e svizzera; le organizzazioni sindacali dei due paesi e le associazioni di emigrati italiani in Svizzera e in Europa. Saranno presenti l'ARCI, l'Assimilatoria, i patronati di assistenza, i comitati di emigrati e la formazione professionale.

FRANCIA

In comune le lotte di francesi e immigrati

Fallisce il tentativo del padronato di creare una divisione - Gli impegni assunti dal governo a favore degli stranieri - Le azioni di CGT e CFDT

I lavoratori stranieri in Francia, rappresentando ormai il 20 per cento dell'esponente della CGT ha ribadito la necessità di andare ancora più avanti verso la liquidazione di ogni ingiustizia contro gli emigrati e per affermare una politica coerente che tenga conto di tutte le rivendicazioni dei lavoratori stranieri e che elimini le discriminazioni esistenti.

I sindacati sul nuovo Fondo sociale della CEE

Il nuovo Fondo sociale della CEE, che caratterizzarsi con un funzionamento democratico che risponda con più efficienza alle esigenze di qualificazione e occupazione delle regioni e dei settori più bisognosi, evitando un orientamento sovrinteso al profitto, è stato approvato: questa richiesta è stata avanzata dai sindacati italiani emigrati, italiani e di altri Paesi. I sindacati intervenuti alla prima riunione del nuovo comitato del Fondo sociale comunitario, svoltasi giorni fa a Bruxelles.

I rappresentanti di CGIL, CISL e UIL hanno dal canto loro sottolineato anche la necessità di una attività di coordinamento e di controllo che può essere garantita dal funzionamento democratico di analoghi comitati ai livelli regionale, provinciale e locale; occorre inoltre un maggiore impegno a fare delle proposte solenni circa l'adempimento di una effettiva programmazione dello sviluppo economico nell'interesse degli emigrati italiani ad un rapido incremento dell'occupazione e all'attuazione delle riforme proposte dai sindacati.

Festa degli emigrati ad Amalfi col sindaco comunista

Alla presenza del sindaco, il compagno on. Tommaso Biamonte, si è svolta ad Amalfi una festa degli emigrati. L'ampia manifestazione hanno partecipato un centinaio di lavoratori della provincia di Salerno, attualmente emigrati nella RFT (principalmente a Francoforte, Stoccarda, Colonia, Monaco) e in Svizzera.

Aumentano in Argentina gli emigrati disoccupati

Le condizioni in cui vivono e lavorano gli emigrati italiani nell'America Latina, rese più precarie dalla crisi economica, dall'inflazione e dal continuo aumento della disoccupazione, sono state esaminate in appositi riunioni che in questi Paesi si sono svolte con la partecipazione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL. Particolare attenzione è stata rivolta all'Argentina, dove vivono 1.340.000 italiani, numerosi dei quali rimasti disoccupati: essi sono senza una adeguata assistenza, senza pensione, senza possibilità e mezzi per tornare in Italia. Occorre perciò sollecitare la equa rappresentanza dei lavoratori emigrati nell'America Latina nel CGIE (il Comitato consultivo italiani all'estero) e un suo funzionamento democratico. Pre-cisa è la richiesta che la Conferenza nazionale degli emigrati venga tenuta nel prossimo ottobre sia preparata con assemblee e conferenze nei vari Paesi e con una elezione veramente democratica dei delegati.

Nel primo incontro di semifinale dell'anglo-italiano

Fiorentina e Bologna pareggiano (1-1)

FIorentina: Superchi; Gagliolo, Longoni; Scali, Roggi, Orlandini; Antonioni, Merlo, Clerici, De Sisti, Desolati (Machi).

BOlogna: Battarra; Roveri, Fedele; Cresci, Caporale, Gregori; Perani (Liguori), Ghetti (Sartori), Savoldi, Vieri, Landini.

ARBITRO: Riccardo Lattanzi di Roma.

RETI: nel secondo tempo, al 15' Scali, al 40' Savoldi.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 17. A seguito di un errore collettivo della difesa viola Savoldi, quando mancavano cinque minuti alla fine e la Fiorentina conduceva per 1-0, il servizio di Vieri ha realizzato il goal del pareggio per il Bologna e in questo momento la compagine di Pesola ha numerose chances per disputare la finalissima del torneo anglo-italiano.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 17. A seguito di un errore collettivo della difesa viola Savoldi, quando mancavano cinque minuti alla fine e la Fiorentina conduceva per 1-0, il servizio di Vieri ha realizzato il goal del pareggio per il Bologna e in questo momento la compagine di Pesola ha numerose chances per disputare la finalissima del torneo anglo-italiano.

Alfredo Vittorini

L'ordine di arrivo

- 1) Allan (Australia) km. 118 In 2h54'14"; 2) Lichacev (URSS); 3) Szurkowski (Polonia); 4) Bartolicek (Cecoslovacchia); 5) Matousek (Cecoslovacchia).

La classifica

- 1) Szurkowski (Polonia) in 2h11'27"; 2) Lichacev (URSS) a 3'06"; 3) Szuda (Polonia) a 3'14"; 4) Kacemek (Polonia) a 4'07"; 5) Goreslov (URSS) a 4'41".